

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 9

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVIII - SETTEMBRE 1997

CAMBIO DI GUARDIA

Dopo il 20 settembre ci saranno avvicendamenti significativi per la nostra Chiesa di Sarteano.

Ci sarà un solo parroco e sarà don Fabrizio Ilari che lascerà la parrocchia di S. Biagio a Montepulciano.

Resterà a Sarteano don Gino come collaboratore del parroco e cappellano dell'ospedale di Sarteano e di Chianciano.

Don Priamo andrà parroco a San Casciano

dei Bagni dove il numero degli abitanti (670) gli permetterà alleggerimento di responsabilità e di lavoro.

Cambiano doverosamente le persone e necessariamente le cose, ma il Signore resta: oggi, ieri e sempre.

La Chiesa, che è presenza di Gesù che salva nelle persone dei suoi membri, i battezzati, resta, cammina e va avanti.

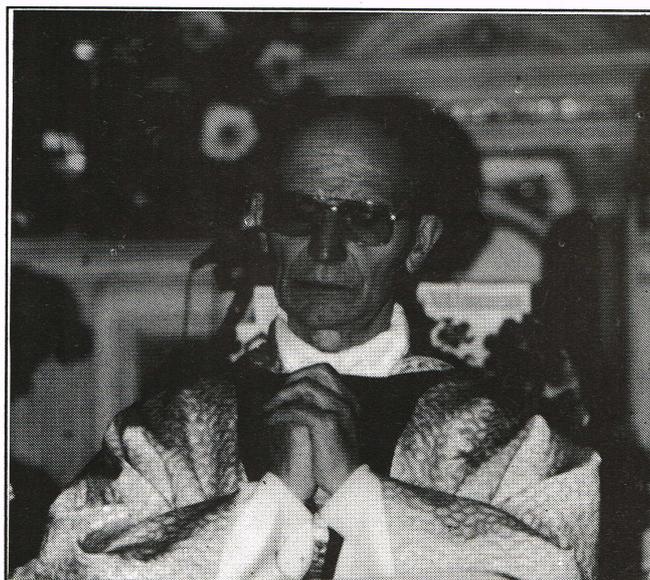
Amen!



DON FABRIZIO ILARI

Sarteano accoglie con gioia don Fabrizio Ilari che dal 21 Settembre sarà il nuovo parroco. Parroco delle due par-

(Segue a pag. 2)



DON PRIAMO TRABALZINI

Il 31 Dicembre 1960 faceva il suo ingresso ufficiale a Sarteano, al posto di don Giacomo Bersotti, un sacerdote

(Segue a pag. 3)

(Segue da pag. 1)

rocchie, di tutto il paese, aiutato da don Gino che ben conosce la nostra situazione.

Un parroco solo è una novità, dovuta alla scarsità di sacerdoti, ma siamo sicuri che questo fatto aiuterà le attività pastorali e l'unità della nostra comunità. Chi è il nuovo parroco? Ecco alcune notizie. Don Fabrizio è nato a Pieve di Sinalunga il 15 giugno 1954 ed è stato ordinato sacerdote nel suo paese natale il 17 giugno 1978 da Monsignor Alberto Giglioli, nostro Vescovo. Il 1° Settembre 1978 è nominato parroco di Monticchiello e Castelluccio, dal 1° Maggio 1986 è parroco di S. Biagio a Montepulciano.

Don Fabrizio ha ricoperto e ricopre tuttora molti incarichi diocesani: è stato il primo presidente dell'Istituto Sostentamento Clero, (è stato presidente del Consiglio Pastorale Interparrocchiale di Montepulciano) è assistente dei giovani e degli adulti di Azione Cattolica, presidente della Commissione Liturgica e direttore dell'Ufficio Liturgico, Maestro delle Cerimonie. E' inoltre vicario foraneo della Vicaria di Montepulciano, Canonico amministratore della Cattedrale ed è membro eletto della Commissione Regionale per il Culto Divino. Don Fabrizio partecipa attivamente anche alla vita "laica" di Montepulciano, è infatti dirigente del Bruscello e Rettore della Contrada delle Coste. Lascerà perciò un notevole vuoto, dati i ruoli finora occupati.

Al nuovo parroco l'augurio di trovarsi bene tra noi e che possa svolgere al meglio il suo ministero. Da parte nostra la volontà di collaborare con lui nella serenità e nella gioia di servire insieme il Signore, per la gloria di Dio e per il bene della Chiesa.

*Carissimi parrocchiani,
mi è stato chiesto di farvi giungere il mio primo saluto per mezzo del "Montepiesi" e ben volentieri acconsento.*

Si tratta proprio di un saluto fraterno e affettuoso e nulla più, anche perchè, per natura e per incapacità, non amo i grandi discorsi.

Sono consapevole della grande responsabilità che il Vescovo mi ha affidato, non sto però a giudicare se ne sono all'altezza o meno. Accetto la volontà dei Superiori considerandola come un grande atto di fiducia nei miei confronti e parto con tutto l'entusiasmo di cui sono capace per questa nuova "avventura" pastorale confidando solo nella grazia di Dio e nella comprensione amorosa con la quale saprete accogliermi e fin d'ora vi dico come Gesù: "io sono in mezzo a voi come colui che serve".

Affido questo nuovo incarico al cuore amoroso della Beata Vergine Maria invitandovi a mettervi insieme a me in religioso ascolto per sentirci dire come ai servi a Cena di Galilea: "fate quello che vi dirà".

Un saluto fraterno e benediciente

Vostro
Don Fabrizio Ilari

**Domenica 21 Settembre
accoglieremo con gioia il
nuovo Parroco di Sarteano
Don Fabrizio Ilari alle 16,30 in
Piazza San Lorenzo e con lui
ci affideremo alla Madonna
del Buon Consiglio. Andremo
poi in San Francesco dove il
Vescovo presiederà la solenne
Messa d'ingresso. Seguirà un
rinfresco nei locali del Centro
Suor Vera.**

(Segue da pag. 1)

di 38 anni, don Priamo Trabalzini.

Gli anni sono passati veloci, adesso don Priamo ne ha quasi 76 e ci avviciniamo ad un altro cambiamento: tra poco lascerà Sarteano e andrà a continuare il suo ministero in una parrocchia più piccola, a S. Casciano dei Bagni.

In tutto il tempo che è stato con noi don Priamo ha costantemente aiutato la nostra comunità a crescere. Ha insegnato ai laici qual'è il loro posto nella Chiesa secondo gli insegnamenti del Concilio Vaticano II, e mettendo in pratica le parole dell'apostolo Pietro (cf. 1 Pt 5, 1-4) non ha mai spadroneggiato su quelli a lui affidati, ma si è fatto lui stesso modello di carità e di umiltà indicandoci come comportarci.

Tante iniziative sono nate e portate avanti. Ricordiamo la nascita del Consiglio Pastorale e del giornalino "Montepiesi", la preziosa collaborazione per l'erezione della croce sul Monte Cetona quale segno della fede della nostra gente, la festa dell'anziano, il nuovo impulso dato alla Misericordia, la formazione di un nutrito gruppo di catechisti, la particolare attenzione per

La comunità parrocchiale vuole esprimere l'affetto e la gratitudine a don Priamo per il servizio sacerdotale svolto per 37 anni a Sarteano.

Domenica 14 Settembre ringrazieremo con lui il Signore durante la Messa delle 11,30 a San Lorenzo,

Chi vorrà partecipare al pranzo che seguirà, si dovrà prenotare presso la Farmacia o presso Silvio Fè.

la conservazione della Chiesa di S. Alberto, il suo profondo culto mariano esternato anche con le statue della Madonna in via Miralaghi e in via Adige. Al suo lavoro, anche materiale, è dovuta la realizzazione del Centro Pastorale "Sr. Vera", dopo la dolorosa, ma inevitabile partenza delle Suore Salesiane. E tanto, tanto bene che spesso è rimasto nell'ombra, ma che è la cosa più importante.

Grazie, don Priamo.

Benediciamo il Signore per averti avuto qui così a lungo e lo preghiamo affinché ti assista in ogni necessità perchè il tuo ministero duri ancora molti anni e sia pieno di frutti.

AFFIDAMENTO

Al momento di passare la mano come parroco di questa comunità, doverosamente affidata a sacerdote più giovane e preparato, sento il bisogno di affidarla a Maria SS. ma Madre del Buon Consiglio, patrona di Sarteano. Lo faccio perchè ne sento il bisogno e il dovere.

Affido a Lei la profonda riconoscenza che devo ai sarteanesi per il bene che mi hanno voluto, vogliono e vorranno ed hanno dimostrato; per la pazienza con la quale mi hanno circondato.

Affido alla Madonna del Buon Consiglio il bene che io ho voluto, voglio e vorrò al popolo di Sarteano; Lei lo moltiplichi e conservi.

UNA CONSEGNA

Vi raccomando di difendere e far crescere la vostra fede di credenti in Gesù, figlio di Dio, unico salvatore di tutti: ieri, oggi e sempre siate gelosi della vostra devozione a Maria, madre del Buon Consiglio, che da due secoli, dalla sua immagine dolcissima, ha seguito con amore materno la storia di persone, famiglie, avvenimenti di Sarteano.

E siate tutti e sempre benedetti.

Don Priamo

GRAZIE, DON GINO!

In base alle recenti disposizioni Don Gino resta a Sarteano.

Ordinato Sacerdote il 26 Giugno 1949, è venuto venticinquenne a Sarteano nel 1950 come Parroco di S.S. Trinità di Spineta e come Vice-Parroco di San Martino e Santa Vittoria.

Parroco di San Martino per 35 anni dal 19 Marzo 1962 dopo la morte di Don Quintilio Labardi, ha insegnato fino al pensionamento Religione alle Scuole Medie a varie generazioni facendosi apprezzare e benvolere da tutti quelli che lo hanno conosciuto,

Dal 21 Settembre rimane a Sarteano come collaboratore del Parroco unico di quelle che erano le 5 Parrocchie (poi ridotte a 2) del Comune, Don Fabrizio Ilari, e come Cappellano degli Ospedali di Sarteano e di Chianciano. Gli anni passano, le vocazioni scarseggiano e i tempi esigono dolorosi cambiamenti.

Siamo sicuri che Don Gino, 'Sacerdote in eterno' come volle far scrivere nel ricordino della sua prima Messa, - 'simile a un cero che brucia, consumandosi, tra Dio e gli uomini, acceso da Dio, splendente per gli uomini, e consumandosi splendendo e risplendendo fino in fondo' come volle far scrivere nel ricordo del suo 25° di Sacerdozio riprendendo una frase di Domenico Giulietti - darà ancora molto a Sarteano, dove compie la sua missione e dove ha speso la sua vita.



Don Gino presiede una celebrazione liturgica con don Priamo e con il compianto Don Sergio

Il Direttore e la redazione di Montepiesi hanno il dovere di dire 'grazie' - anche a nome di tutti i lettori - a Don Priamo e alla Rosetta. Sono stati per tanti anni (Don Priamo fin da dalla fondazione) due pilastri che hanno permesso la lunga vita di questo periodico, che può considerarsi un'eccezione fra i mensili del genere, proprio per i suoi 28 anni. Se Don Priamo ha, mese dopo mese, curato la parte più importante del contenuto, cioè quella formativa e religiosa, Rosetta ha sostenuto il grosso onere della spedizione, che consiste nella 'piegatura', nell'apportare gli indirizzi dopo averli tenuti aggiornati, nella spedizione vera e propria. E...bisognerebbe provare per credere (e necessariamente dovremo provare!). Quando si è scritto 'mese dopo mese' si è inteso far comprendere ai lettori quale è l'impegno necessario per mandare avanti Montepiesi, impegno che - d'estate come d'inverno - praticamente tutti i giorni è richiesto. Direttore e redazione contano che Don Priamo e Rosetta proseguano, nei limiti del possibile, la loro preziosa collaborazione anche in futuro.

SARTEANO ALLA TV D'INGHILTERRA

Per 15 minuti la TV inglese, in un programma nazionale, ha parlato di Sarteano. Ce lo ha comunicato Philip Gourd, ormai amico dei lettori di Montepiesi, in una lettera del 28 Luglio u.s.

Così scrive l'Ufficiale del 'Reggimento delle Guardie della Regina' che per primo entrò in Sarteano il 24 Giugno 1944:

"Alla Televisione inglese, in un programma nazionale per le vacanze, c'è stata una trasmissione di oltre 15 minuti su Sarteano. Piscine, campeggio, parchi e tutta la zona intorno sono stati visti in tutto il territorio della Gran Bretagna. In un'intervista alcuni giovani hanno detto che la loro migliore vacanza è stata quella passata nel Campeggio delle Piscine di Sarteano lo scorso anno. Questa è una pubblicità meravigliosa per Sarteano..."

Philip ha poi aggiunto: "...Nella rivista del Reggimento, che uscirà a Novembre, uscirà un servizio sulla mia visita a Sarteano nello scorso Ottobre. La cronaca del 24 Giugno uscirà invece nella Rivista del 1998, perché ormai probabilmente è tardi, anche se il Maggiore, a Londra, mi ha detto che forse è possibile.. Il Colonnello ha ritenuto questa giornata molto interessante. Qui in Inghilterra non mi credevano finché non hanno visto le fotografie..."

RIFLESSIONI SULLA FESTA DELL'ANZIANO

Montepiesi, come sempre dal 1969, ha dato giustamente risalto a una delle principali realizzazioni del Consiglio Pastorale: la **Festa dell'Anziano**, giunta quest'anno alla 29° edizione. Come i lettori hanno capito, non si tratta di una 'festa' fine a se stessa, ma di un momento forte (usando un'espressione cara al Vicario Generale della diocesi Don Icilio) che ha lo scopo di sensibilizzare tutti - popolo e autorità - sui gravi problemi della terza età, problemi che da 28 anni a questa parte sono aumentati notevolmente, essendo gli anziani così aumentati di numero, da superare ora il 20% della popolazione. Sono stati ottenuti dei risultati, in tutto questo tempo. Basti pensare che a Sarteano ci sono oggi ben 4 Case di Riposo (i centri simili della zona ne hanno in genere - quando ce

l'hanno - una sola. La Venerabile Arciconfraternita di Misericordia, antesignana dell'aiuto ai deboli e agli anziani (suo fu l'Ospedale fino all'esproprio della legge Mariotti, e sua la più antica delle 4 Case), è ora impegnata con tutte le sue risorse nella costruzione di una Casa di Riposo che sostituisca quella di Corso Garibaldi, che sarà dotata di tutte le strutture richieste dai tempi. Il Comune ha da qualche anno istituito l'assistenza domiciliare agli anziani e il soggiorno estivo marino o montano per gli anziani stessi.

La gente ha capito lo spirito che ha spinto il Consiglio Pastorale a organizzare questa 'festa' che è attesa da molti e che vede invitati tutti gli ultraottantenni del Comune (quest'anno gli invitati erano oltre 300, e di essi erano presenti circa 70).

DUE MINISTRI INSIEME

Si è riunita in Luglio a Sarteano la Giunta Nazionale dell'UNCHEM (Unione Nazionale Comuni e Enti Montani), per preparare il Consiglio Nazionale sulla legge 127 del 15 Maggio 1997 riguardante il decentramento amministrativo. Erano presenti, per la prima volta insieme in un incontro del genere, i due Ministri eletti in questa circoscrizione - il Ministro Rosy Bindi e il Ministro Franco Bassanini. Al termine della riunione, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un suggestivo Banchetto Rinascimentale negli ampi spazi del Castello, con la collaborazione della Giostra del Saracino e dell'Accademia degli Arrischiati.

Da Prima Pagina 26 Lug. '97

Per sei mesi a contatto stretto con un bimbo handicappato Se la tesi diventa aiuto volontario

Sarteano

Troppo spesso i giornali parlano dei giovani in maniera negativa. Esistono invece tante storie di ragazzi e ragazze che fanno dell'impegno nello studio e nel lavoro la loro ragione di vita. E' il caso di Laura Peccatori, una 23enne sardeanese che da poco si è laureata in Filosofia (indirizzo Scienze umane e sociali) a Siena con 110 e lode. Diventare dottori a una così giovane età e con il massimo dei voti potrebbe di per sé già essere una notizia. Farlo lavorando come osservatrice volontaria di un bimbo affetto da problemi psichici, bimbo che poi diventa l'argomento della tesi, non è invece una cosa comune. Laura ha seguito per oltre

sei mesi, 15-20 ore alla settimana, la vita e le abitudini di un fanciullo che chiameremo Alberto, otto anni.

"Alberto - dice la neo laureata - soffre di una rara malattia denominata 'x fragile', un'anomalia cromosomica ereditaria che causa gravi disturbi mentali e comportamentali. A ciò vanno aggiunte alcune tendenze autistiche. Alberto non parla e usa un linguaggio corporeo per comunicare. Visto che il corso di laurea in Filosofia che ho frequentato prevede un indirizzo sociale e psicologico, ho deciso di portare avanti una tesi che valuti la possibilità di progettare un nuovo intervento educativo".

Laura infatti non si è limitata a fornire un quadro clinico completo ed esauriente del ragazzo (al punto

tale da suscitare i più vivi complimenti da parte della commissione di laurea), ma ha proposto addirittura alcune soluzioni di carattere educativo che partono dall'handicap come momento di arricchimento e non di inferiorità.

E sembra che per Laura Peccatori ci siano già offerte di lavoro nel campo sociale: "E' presto per parlarne - afferma con un filo di timidezza la ragazza sardeanese - ma in ogni caso questa esperienza è stata molto utile, perché mi ha fatto comprendere l'importanza di impostare un rapporto nuovo con quello che solitamente viene considerato un 'diverso', sviluppando il linguaggio, che non necessariamente deve essere verbale: quello che conta è che sia comunicativo".

Massimo Montebove

CONSIGLIO COMUNALE

a cura di FABIO PLACIDI

Nella seduta del 4 Agosto sono stati approvati i seguenti argomenti:

1 - alcune variazioni al Bilancio di previsione 1997 per il mantenimento degli equilibri a seguito del venir meno di alcune entrate che comporteranno, purtroppo, la rinuncia ad alcune realizzazioni già programmate (astenuti Bellacci e Placidi);

2 - l'avvio del procedimento per la formazione del piano strutturale, illustrato dal progettista Arch. Gianfranco Gorelli e relativo al nuovo Piano Regolatore;

3 - l'acquisto dalla proprietà Forneris dell'area di mq. 15.450 (£.9.000 al mq.) antistante il campo sportivo a sterro, nella quale sarà costruito il Palazzetto dello Sport a cura della Banca di Credito Cooperativo di Chiusi.

Alle interrogazioni di Bellacci e Placidi, il Sindaco ha dato le seguenti risposte:

a - RECINZIONE DEL PARCO GIOCHI LUNGO LA VIA DEI CAPPUCCINI - l'Ufficio Tecnico ha già predisposto un progettino per la realizzazione di una staccionata alta cm.90-100 in pali di castagno con due accessi carrabili e 4 accessi pedonali che dovrà essere esaminato dalla Commissione Edilizia Integrata e quindi dalla Soprintendenza competente.

(Placidi ha successivamente chiesto all'Ufficio Tecnico che sia prevista anche l'istallazione di una fontanella della quale i frequentanti avvertono da tempo la necessità).

b - REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO HANDICAPPATI PER L'ACCESSO ALLA CHIESA DI SAN FRANCESCO - E' un intervento pressoché privato. La Curia Vescovile potrà presentare idoneo progetto finanziabile con l'assegnazione da parte del Comune della prescritta quota di oneri di urbanizzazione secondaria.

c - PREMIO GIORNALISTICO PENNE PULITE - La spesa di contributo, gestita dalla Pro loco per convenzione, è stata di circa 12 milioni. I ritorni sono notevoli, sia per la serie di rapporti intrecciati con personalità, sia per il suo passaggio sul TG3, sia per la pubblicità

ricevuta dal nostro paese. E' da rivedere qualcosa sulla gestione. (Gli interroganti hanno chiesto di preparare la manifestazione per tempo e, per l'impressione diffusa che essa appare limitata e accessibile a una cerchia di addetti ai lavori, che sia fatta un'azione di propaganda più incisiva e puntualizzata in grado di coinvolgere maggiormente la popolazione, cercando di estendere l'invito anche a qualche classe degli Istituti Superiori di zona).

d - MANUTENZIONE DEI 'GORELLI' - Con nota 7403 del 19.7 si è provveduto a sollecitare il Consorzio di Bonifica di Arezzo ad una puntuale manutenzione programmata dei suddetti corsi d'acqua di competenza. Si attende la risposta. (Placidi, nella consueta parte dell'inascoltato Don Chisciotte, ha parlato ancora una volta del precario stato di abbandono dei 'Gorelli' lamentando che sul problema si sia interessato il Consorzio dopo oltre 7 mesi e dopo 3 suoi interventi. Nell'occasione ha riferito su segnalazioni circa l'immissione di liquami provenienti da pozzi neri nel fossato a cielo aperto di Via dei Mari). (Pochi giorni dopo un pronto intervento dell'Ufficio Tecnico ha

risolto l'incresciosa situazione).

e - ISTITUZIONE DEL DIFENSORE CIVICO - Non si può provvedere da soli, soprattutto per il costo. C'è anche la difficoltà di reperire una persona idonea, con la laurea in legge e gli altri requisiti richiesti. Si potrà tentare di attivare una convenzione con altri Comuni, ma anche in questa ipotesi le difficoltà di ordine generale sono notevoli.

f - RILANCIO E RIVITALIZZAZIONE DEL MERCATO SETTIMANALE CON MIGLIORAMENTO LOGISTICO - I commercianti hanno dato parere contrario per il suo spostamento nel piazzale dietro l'Ufficio Postale e quindi resterà nelle Piazze del Centro Storico. Potenziamento e variazioni della viabilità potranno portare in futuro ad una chiusura al traffico delle aree dove attualmente si svolge.

(n.d.r) - E' l'unico mercato, tra quelli dei paesi limitrofi, ancora attraversato dal traffico con disagio per i banchi compressi tra i muri nella Piazza Bargagli ed emarginazione per quelli nella Piazza superiore (così lamentano parecchi ambulanti). Per quantità di banchi e per qualità o assenza di certe merci - se paragonato a quelli circoscrivibili - è da tempo avviato, a detta di molti, a diventare un mercatucolo. Meriterebbe davvero miglior sorte e attenzione. A ovvio beneficio di tutti.

CENTRO GIOVANI

Quasi 14 milioni e mezzo: ecco quanto corrisponde il Comune in un anno all'Associazione Supergiovane per attivare il Centro Giovani in Via del Sorbo - che ha raggiunto la bella cifra di 177 iscrizioni - quale punto di ritrovo, servizio ed aggregazione per scopi socio-culturali a prevenzione del disagio giovanile.

Nella convenzione, recentemente rinnovata e valida fino al 30 Giugno 1998, è previsto che con questo contributo l'Associazione debba provvedere all'intestazione dei contratti di utenza di gas, luce, telefono, acqua, nettezza urbana, collegamenti telematici Internet,

pulizia dei locali, abbonamenti a quotidiani, riviste e periodici, acquisto di pubblicazioni, coperture assicurative di vario genere, intestazioni di licenze e autorizzazioni per il funzionamento del Centro. Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sono invece a carico del Comune. E ne suggeriamo alcune davvero utili: un bell lampione che illumini adeguatamente la buia strada davanti all'ingresso e provvedimenti che migliorino la visibilità per evitare i grossi pericoli dell'incrocio fra Via del Renaio, Via S. Lucia e Via del Sorbo.

LETTERA APERTA DI RINGRAZIAMENTO AI CONTRADAIOLI DI SAN BARTOLOMEO

Cari contradaioli,
dopo due anni vissuti insieme intensamente conclusi con la bellissima vittoria di Fabio, ho sentito il dovere e il piacere di ringraziare tutti per la collaborazione e l'aiuto che mi avete dato per tutto questo tempo.

Un grazie particolare al Consiglio, al gruppo della cucina, della paninoteca, della ruota, ai commercianti della Contrada per il loro contributo e a tutti quelli che hanno lavorato e contribuito al successo della festa della vittoria.

Non faccio nomi perché è impossibile ricordare tutti: siete veramente tanti, ma in cuor vostro lo sapete.

Grazie di nuovo!

Vorrei ringraziare Moretoni Giovanni per averci concesso l'uso del campo dove abbiamo fatto i fuochi e Perugini Orlando per la sua collaborazione.

Vorrei ricordare la disponibilità del Sindaco Rosanna Pugnolini per la concessione del Castello, la Comunità Montana e la Guardia Forestale per i loro servizi.

Un grazie grande a Fabio e agli altri ragazzi del gruppo giostratori per la vittoria e per il grande attaccamento dimostrato nei confronti della Contrada.

Il Capitano
Alberto Bussotti

24 Agosto 1997

MONTEPIESI METEO

1997

MESE DI LUGLIO

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
48 +11° +33°
(1,2/7) (23/7)

	Min.	Max.	Cielo	P.D.G.
1	+11	+24	S	
2	+11	+22	P.C	2
3	+15	+27	P.C	
4	+15	+29	S	
5	+18	+21	P.C	25
6	+12	+23	P.C	
7	+14	+27	S	
8	+14	+29	S	
9	+15	+28	S	
10	+15	+28	S	
11	+16	+29	S	
12	+15	+30	S	
13	+16	+30	S	
14	+17	+31	S	
15	+17	+31	S	
16	+16	+31	S	
17	+18	+27	P.C	
18	+16	+27	P.C	5
19	+14	+27	S	
20	+14	+29	S	
21	+14	+27	S	
22	+15	+30	S	
23	+17	+33	S	
24	+20	+28	P.C	
25	+20	+28	P.C	
26	+18	+23	S	
27	+17	+32	S	
28	+18	+31	S	
29	+19	+31	P.C	16
30	+15	+28	S	
31	+15	+30	S	

Temperatura minima più bassa: 11°
(i giorni 1 e 2), seguita da 12° (il giorno 6)

Temperatura minima più alta: 20°
(i giorni 24 e 25), seguita da 19° (il giorno 29)

Temperatura minima media: 15,7°
Temperatura massima più alta: 33°
(il giorno 23), seguita da 32° (il giorno 27)

Temperatura massima più bassa: 21° (il giorno 5), seguita da 22° (il giorno 2)

Temperatura massima media: 28°
Il cielo è stato sereno 22 giorni; parzialmente coperto 9 giorni.

La pioggia caduta in totale è stata: 48 mm (25 mm il giorno 5, 16 mm il giorno 29, 5 mm il giorno 18, 2 mm il giorno 2)

a cura di Primo Mazzuoli

I 'MATURI' DI SARTEANO

(1° elenco):

Liceo Classico 'Poliziano' di Montepulciano:

Simonetti Enrico, Giannotti Federica, Landi Francesco, Morgantini Giuseppe, Previti Fabio, Previti Stefania, Cherubini Marta, Gentile Francesca;

Istituto Tecnico Commerciale 'F. Redi' di Montepulciano:

Nofroni Samanta, Billi Elisa, Rosati Alessia;

Istituto Tecnico Commerciale L. Einaudi' di Chiusi (Ragioneria):

Semplicini Andrea (60/60)

Istituto 'G. Marconi' di Chiusi:

Cioncoloni Michele, Crociani Simone, Fontani Ivan (privatista).

RACCOLTA DI FIRME

Malgrado la delusione per la mancata risposta e precedenti raccolte di firme (valga per tutte quella delle 3500 firme con cui la popolazione di Sarteano tentò di evitare la perdita dei servizi ospedalieri - chirurgia, pronto soccorso, ostetricia ecc. -) la gente continua ad aver fiducia nella democrazia intesa come forza della volontà popolare.

E' così che alcune raccolte di firme hanno mobilitato il paese nei giorni scorsi; ne citiamo due.

Una è stata rivolta alla Conferenza dei Sindaci e alla Direzione Generale della USL 7. Numerosi ex malati, pazienti in cura, familiari, operatori sanitari, volontari, cittadini (così si è

qualificata la petizione popolare con intestatario il Comitato Valdichiana per la lotta contro il cancro) hanno chiesto sollecita realizzazione di un servizio oncologico domiciliare. Questo servizio permetterà la cura domiciliare, garantita 24 ore su 24 da un'équipe di tre operatori - un medico oncologico, uno psicologo e un infermiere - ogni 25 malati.

Un'altra petizione popolare è stata diretta all'Amministrazione Comunale. I firmatari hanno chiesto un intervento che migliori il fondo stradale nella strada 'bianca' che sale a Castiglioncello del Trinoro nei due versanti, in Luglio quasi impraticabile.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(dai documenti dell'Archivio comunale)

Esaurita la parentesi riguardante gli svaghi dei Sarteanesi ('ruzzola' e 'pallone') ritorniamo alla cronaca d'archivio interrotta verso il periodo 1815 - 1820.

Da questo momento inizia un tempo di notevoli trasformazioni.

I governanti della comunità (1 Gonfaloniere, 4 Priori, 10 Consiglieri, 1 Camerlengo), si occupano tra l'altro di numerose ristrutturazioni nel paese, di particolare aspetto sociale.

Le decisioni sono trascritte su fogli con bollatura da Lire 10.

Nel 1818 - 1819 si provvede al restauro delle pubbliche fonti (foglio 18), alla sistemazione delle strade dietro la Rocca (f.11) e al restauro del lastricato in piazza (f.29).

Nel 1820 (14 Settembre f.30 v.) si riscontra un fatto negativo per la **GIOSTRA DEL SARACINO** che da qualche anno era stata sospesa: si rinvia infatti a una nuova seduta la richiesta dell'Arciprete Feliciati che aveva fatto istanza affinché la Giostra fosse ripristinata.

Nel 1821 (f.10) si decide il restauro del **VICOLO DEGLI ESPOSTI** (presso l'odierna Via Ricasoli) che "...introduce nella strada del Mattonato". Gli 'esposti' erano gli orfani abbandonati e proprio in questa via era il luogo di accoglienza e di assistenza. Per un lungo periodo si registrano molti interventi per le spese di fasce, indumenti e materiali vari per l'assistenza agli esposti (foglio 14 del 1821; foglio 12 del 1822 e così via per un lungo periodo).

Altri interventi riguardano ulteriori rimborsi di spese alla donna incaricata dell'assistenza, chiamata la "ricevitrice" che nel 1822 era tale Anna Labardi. Nel 1824 il rimborso era di Lire 80 (f. 5 del 1824). Nel 1825 il deputato alla custodia degli esposti risulta il Lunghini.

Nel 1823 (foglio 9) i governanti della comunità si interessano al fatto commovente di "...un certo *Barbanera che fu lasciato orfano e infermo nel-*

la pubblica piazza..."; il primo aiuto si concretizzò in Lire 6, denari 13, soldi 4. Gli interventi per i poveri orfani vengono registrati per molti anni successivi che non stiamo a elencare.

Un riflesso storico dell'indiretta supremazia austriaca anche in Toscana si avverte in una nota del 1825 (f.13 v.) quando si parla di un rimborso da dare ad un soldato, per la precisione un "*cacciatore a cavallo della deputazione militare di Radicofani*" che aveva provveduto alla requisizione dei beni in favore della truppa Austriaca reduce da Napoli. Le truppe austriache avevano provveduto a soffocare i moti carbonari di Napoli del 1820-21 e nel loro passaggio sia all'andata che al ritorno avevano la possibilità di ricevere aiuto dalle popolazioni sotto l'influenza diretta o indiretta dell'Austria).

Si registra un altro fatto curioso, una protesta sindacale 'ante litteram' quando i lavoratori presso la concia di pelli (di cui era livellario Antonio Frontini) protestano perché ricevevano una paga molto scarsa.

Le annotazioni più rilevanti riguardano comunque le ristrutturazioni del paese:

* 1822 (f.3 r.) - *lavori al tetto del Teatro affidati a tale Petrazzini per Lire 18, denari 15, soldi 4;*

* 1822 (f.10) - *restauri in Via Vallintoppo (non meglio identificata, almeno per ora);*

* 1823 (f.15) - *ricostruzione al Mattonato;*

* 1824 (f.6 r. e 6 v.) - *progetto di restauro nella Ruga di Mezzo, S. Angelo e Chiasso lungo*

* 1824 (f.7) - *Lavori al Campo Santo;*

* 1824 (f.14) - *restauri in Valle Piatta (Porta Umbra).*

Questo periodo di intense ristrutturazioni proseguirà ulteriormente e avrà in seguito il suo culmine - come vedremo in seguito - nella ristrutturazione della Piazza con il parziale abbattimento delle mura e con la demolizione della romanica Chiesa di San Martino in foro.

SAN ROCCO, LA PESTE E IL SARACINO

Come è noto, il 1348 fu un anno disastroso per tutta l'Europa: un'epidemia falcidiò oltre venti milioni di persone cioè un terzo degli abitanti, e non risparmiò le nostre zone. Una prova è data dalla costruzione del Duomo di Siena, che fu definitivamente interrotta; quello che vediamo ora infatti non è che l'ala sinistra del progetto iniziale, come è dimostrato da quanto resta della parte centrale appena iniziata.

La medicina era impotente contro il male che fu definito 'peste'. Fu allora che si sparse rapidamente la fama di un pellegrino che, nel suo lungo viaggio dalla nativa Montpellier verso la tomba degli Apostoli a Roma, serviva, curava e guariva gli 'appetati' nei vari lazzaretti che incontrava nel suo cammino.

Era San Rocco, e diventò il santo più popolare dell'Europa cristiana, dal trecento all'ottocento. Basti pensare che tuttora nella sola Italia - dal Nord al Sud - ben 41 Comuni portano il suo nome, oltre a innumerevoli frazioni.

Anche a Sarteano San Rocco fu ben presto popolare, e se la storia ci dice che San Rocco venne vicino a noi, curando i lebbrosi nel lazzaretto di

Acquapendente, ci piace immaginare che lungo il suo pellegrinaggio si sia soffermato al documentato 'domus leprosorum' di Baccaciano, cioè al lazzaretto di casa nostra. Montepiesi più volte ha ricordato che la 'via Francigena dei baptisteria' toccava anche Sarteano; lo dimostrano numerose testimonianze, che vanno dalle Pievi (Pieve vecchia - Pieve di San Cesareo - Pieve di Castiglioncello) all'Abbazia di Spineta, dal 'domus leprosorum' ai Baccanali (le antiche taverne poste lungo strade percorse da pellegrini e commercianti) che hanno dato il nome alla località Baccaciano ai luoghi di culto di origine preistorica come quello della 'Madonnina del Mal di capo' o a quello della trecentesca 'Madonna dell'Uccellino', da stazioni di posta ben documentate (Campanella - Malaspesa) alla venuta di personaggi come Ottone IV e alle 'spedizioni' di Ranieri di Manente...

Fatto sta che i sarteanesi organizzarono ben presto una confraternita in onore di questo Santo, onorandolo per vari secoli con feste come la Giostra del Saracino il 16 Agosto, e portando processionalmente per le vie del paese

una sua statua che la stessa confraternita aveva commissionato, rifacendola poi ex novo nel 1794. La processione si svolgeva il 15 Agosto alle ore 11, e la statua di San Rocco era preceduta da quella della Madonna. L'ultimo sarteanese che onorò ufficialmente questo Santo fu Angelo Morgantini detto 'Chionne', nato nel 1900 e morto novantenne, che diventò attivo membro della Compagnia di San Rocco di Roma e onorò il Santo costruendo un'edicola in suo nome fuori dalla sua casa e venerandolo con affetto fino all'ultimo.

In tempi recenti, divenuto il 16 giorno feriale, la festa e la Giostra furono fatte il 15.

Nato a Montpellier da famiglia nobile, persi i genitori quando era ventenne, vendette tutti i suoi beni per aiutare i poveri e iniziò il suo lungo pellegrinaggio verso Roma, tracciando sui malati il segno della croce e invocandone la guarigione dalla Santissima Trinità (perché non pensare all'Abbazia di Spineta, dedicata appunto alla S.S. Trinità?). Rocco (in latino 'Rochus', in spagnolo 'Roque', in inglese Rock, in scozzese 'Rollok' oppure 'Rollox' oppure 'Semirokie'), giunto a Roma, curò i malati nell'Ospedale di Santo Spirito e guarì anche un Cardinale che poi lo presentò al Papa. Nel viaggio di ritorno, a causa di un dolorosissimo bubbone a una gamba fu costretto a rifugiarsi in una capanna, dove fece amicizia con un cane che ogni giorno gli portava un tozzo di pane con cui sfamarsi e gli leccava la piaga. Ripreso il cammino, fu arrestato come spia e messo in carcere per cinque anni, forse a Voghera dove morì il 16 Agosto di un anno fra il 1376 e il 1379. Il suo corpo fu trafugato - tranne le due ossa di un braccio - nel 1485 e portato a Venezia dove fu sepolto in una delle Chiese fra le più ricche di opere d'arte. La rapida e duratura diffusione della sua fama è dovuta non solo alla sua miracolosa intercessione contro le malattie epidemiche succedutesi nei secoli, ma anche all'esempio straordinario di carità cristiana e di servizio ai sofferenti e ai poveri.

Carlo Bologni



La statua di San Rocco che veniva portata in processione è quella del 1794, tuttora conservata in San Lorenzo, mentre dal 1996 viene portata nel Corteo Storico del Saracino la statua donata dal Rione Giudea di Oria (Br). Foto Stefanina Casoli

GIOSTRA DEL SARACINO 1997

S. BARTOLOMEO NON PERDONA

VINCE TAMAGNINI CON UN FOLGORANTE 5 SU 5 ESATTAMENTE COME NEL '92

Da sempre la Giostra celebra invariabilmente il campione del momento; mai si è smentita ed ha sempre vinto il migliore. Nella "provaccia" del 14 si erano profilati alcuni valori in campo: Moreno Montini aveva vinto per S. Martino con 4 anelli, seguito dagli altri con 3 anelli, eccetto S. Lorenzo rimasto curiosamente a zero. Nella giostra del 15 gli equilibri si sono sostanzialmente sconvolti e Fabio Tamagnini, infilando ininterrottamente anello su anello, ha trionfato.



La contrada di S. Bartolomeo esulta alla consegna del palio.

Nella prima carriera tutti fanno centro. La secon-

da va bene per S. Andrea, S. Bartolomeo e S. Lorenzo mentre è fatale per S. Martino e S.S. Trinità. Alla terza stoccata tutti infilano eccetto S. Andrea che da questo momento non farà altri centri. La quarta carriera vede Tamagnini che infila implacabile; infila anche S. Martino e S.S. Trinità, mentre sbaglia S. Lorenzo.

Già si profila la vittoria di S. Bartolomeo che solo se sbaglia la 5° stoccata potrebbe teoricamente essere raggiunto dagli inseguitori (S. Martino, S. Lorenzo e



Moreno Montini (S. Martino)

È il campione di sempre, che ha messo innegabile paura agli avversari nella provaccia. Difficile, soprattutto sul piano psicologico, la prova del giorno successivo. Fatale per lui la seconda stoccata.

(Segue a pag. 12)



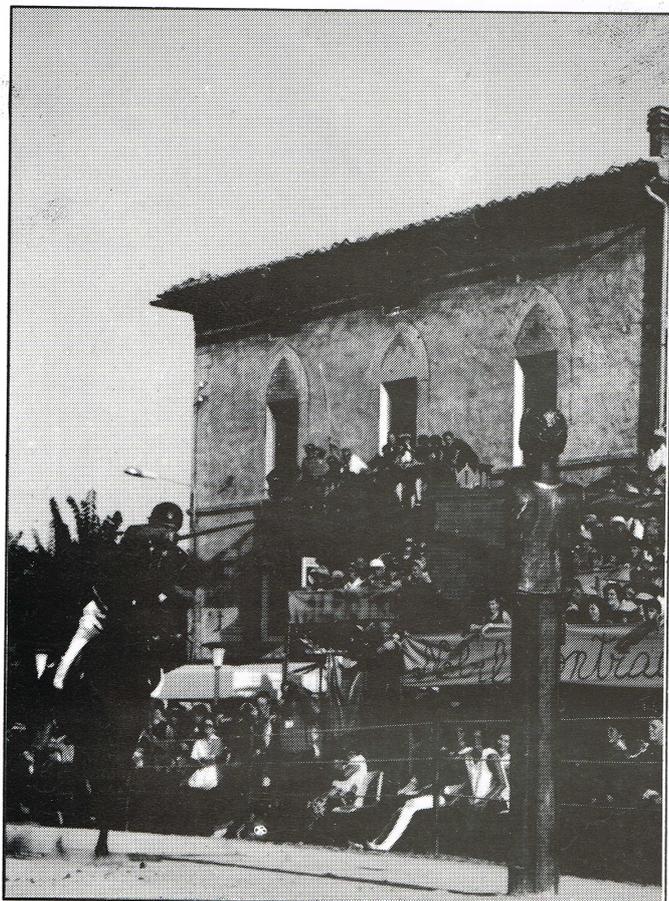
Giancarlo Betti (S. Andrea):

Il più giovane dei giostratori, si è battuto con onore su un cavallo-fulmine



Fabio Tamagnini (S. Bartolomeo):

preciso, implacabile e determinato, ha realizzato un capolavoro di trionfo analogo a quello del '92.



Vincenzo Crociani (S. Lorenzo):

è ancora il re della giostra per le sue molte vittorie e il suo comportamento corretto e cavalleresco. Come sempre, ha movimentato la giostra lottando fino all'ultima stoccata.



Alfio Perugini (SS. Trinità):

Sempre molto abile e determinato conferma le sue doti di bravura già dimostrate con la sua vittoria del '96. Protagonista anche lui fino all'ultima stoccata.

(Segue da pag. 10)

S.S. Trinità) ma così non avviene: sbagliano S. Martino e S. Andrea mentre Fabio, che sente la vittoria in pugno, infila con destrezza ineccepibile quasi come un robot.

E' il trionfo ad anelli pieni, inutilmente fanno centro S. Lorenzo e S.S. Trinità che con 4 anelli fanno cornice d'onore al vincitore.

Esplode così l'incontenibile gioia della contrada vincente che si accalca esultante intorno al palio dipinto da Francesco Borrelli; un palio storico che commemora la recente acquisizione del castello da parte della comunità.

Alla contrada è andata anche la medaglia del Presidente della Repubblica.

Altre premiazioni vengono assegnate a S. Martino per il corteggio, a S. Bartolomeo per i tamburini, a S. Andrea per gli sbandieratori e al gruppo dei bovati Parricchi per il carroccio

**Servizio
di Franco Fabrizi**

**Fotografie
Studio
Franco Trombesi**

ALBO D'ORO

Anno	Contrada vincitrice	Cavaliere	Capitano	Pittore del Palio
1933	S. ANDREA	Giacomo Mazzetti	Quirino Salvadori	Tullio Morgantini
1934	S. BARTOLOMEO	Edoardo Perugini	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1935	S. MARTINO	Alessandro Ramini	Giovanni Rosini	Tullio Morgantini
1936	S. BARTOLOMEO	Ivo Bassetti	Alberto Casoli	Tullio Morgantini
1937	S. MARTINO	Ghino Fastelli (?)	Giovanni Rosini (?)	Egle Fanelli
1938	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Costanzo Lucarelli
1939	S. LORENZO	Ivo Bassetti	Dino Cambellotti	Leandro Della Lena
1947	SS. TRINITA'	Ghino Fastelli	Renato Baldoni	Gaetano Bacherini
1948	S. MARTINO	Giulio Bernardini	Pasqualino Quinti	Egle Fanelli
1949	S. LORENZO	Ghino Fastelli	Venturino Quinti	Elge Faleri
1950	S. ANDREA	Gusmano Burani	Dino Salvadori	Elio Marcucci
1951	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	Elio Marcucci
1952	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Eugenio Bellini	A. Gorlero
1953	S. LORENZO	Natale Fatighenti	Nello Trombesi	Eraldo Squazzini
1954	SS. TRINITA'	Assuero Favi	Corinto Mazzuoli	A. Gorlero
1955	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1956	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Gino Massai	Costanzo Lucarelli
1957	S. MARTINO	Natale Fatighenti (?)	Gino Massai	Elge Faleri
1958	S. MARTINO (?)	-	Ottavio Montini (?)	Elge Faleri
1959	SS. TRINITA' (?)	-	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1960	S. LORENZO	-	Nello Trombesi	Dino Faleri
1961	S. MARTINO	Natale Fatighenti	Piero D'Auria (?)	Dino Faleri
1962	SS. TRINITA'	Remino	Corinto Mazzuoli (?)	Dino Faleri
1982	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Dino Faleri
1983	SS. TRINITA'	Vincenzo Crociani	Giulio Aggravi	Mario Battistelli
1984	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Maria Morgantini su bozzettodi Dino Faleri
1985	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Gastone Bai
1986	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Pietro Ceccarelli	Lore - Pina Tiezzi
1987	S. ANDREA	Loredano Mazzuoli	Giovanni Cioncoloni	Nicla Sini
1988	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Angiolina Rossi
1989	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Elvio Cioncoloni	Luciana Ciolfi
1990	S. MARTINO	Roberto Falsetti	Sergio Cappelletti	G. B. Meroni
1991	S. BARTOLOMEO	Moreno Montini	Bruno Valentini	Dino Faleri
1992	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Antonello Patrizi	Adriana Monaco
1993	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Giuseppe Lancia
* St.	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Raffaele e Filippo Marano
1994	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	Niccolò Arghittu
1995	PALIO sezionato in 3 parti uguali e assegnato a:			Luciano Peracchio
	S. TRINITA'	Alfio Perugini	Claudio Fabbrizzi	
	S. LORENZO	Vincenzo Crociani	Claudio Morgantini	
	S. MARTINO	Claudio Betti	Sergio Cappelletti	
1996	SS. TRINITA'	Alfio Perugini	Luca Poli	Pino De Simone
1997	S. BARTOLOMEO	Fabio Tamagnini	Alberto Bussotti	Francesco Borrelli

Un'apposita giuria ha dato i seguenti giudizi riguardanti il Corteo Storico:

*** San Martino**, prima per il comportamento dei figuranti;

*** San Bartolomeo**: prima per quanto riguarda i tamburini

*** Sant'Andrea**: prima per quanto riguarda gli sbandieratori.

Il Presidente dell'Associazione Giostra del Saracino ha consegnato i relativi premi ai Capitani delle tre Contrade, medaglia del Presidente della Repubblica, prima dell'inizio del torneo.

Dopo 500 anni uno dei più bei manieri torna di proprietà pubblica

SARTEANO RICONQUISTA IL SUO CASTELLO

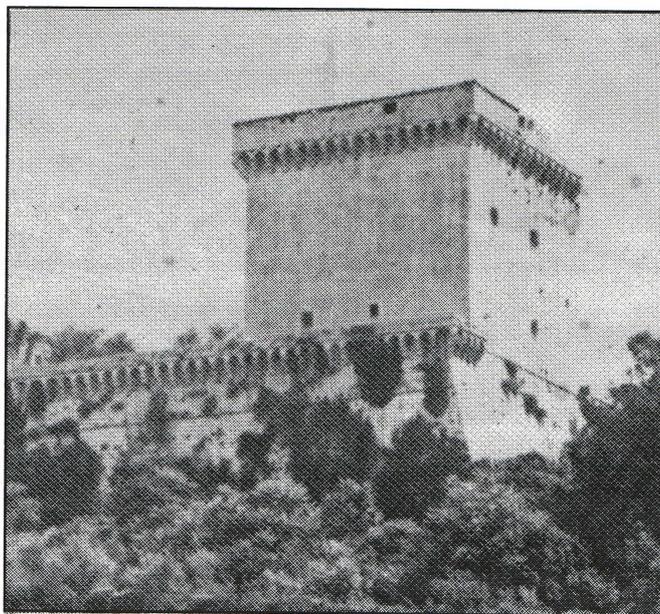
Alla vigilia della Giostra di Ferragosto il Comune acquista per pochi milioni un capolavoro. Con la benedizione di Rosy Bindi e una cena da 400 invitati

di MAURIZIO BOLOGNI

SARTEANO - Che a Ferragosto vinca un outsider oppure una delle contrade uscite favorite dal sorteggio della Tratta dei Bossoli, in fondo è meno importante del solito. Sarteano la sua Giostra del Saracino quest'anno l'ha già vinta, unito. Ha infilato il buratto e riconquistato il "palio" perso mezzo millennio fa, il gioiello più prezioso del paese etrusco di poche migliaia di anime in provincia di Siena: il castello edificato la prima volta intorno all'anno mille, ricostruito nel 1475 su disegno di Baldassarre Peruzzi e al quale lavorano il Vecchietta e il Federici, costituito da tre cerchia di mura e adesso tornato alla comunità locale, intatto, se si esclude qualche piccolo danno arrecato al cassero più alto dall'ultima guerra. Il comune lo ha riacquistato dopo 500 anni di proprietà privata per una cifra che non raggiungerebbe il mezzo miliardo, al termine di un tira e molla durato decenni e di una estenuante contesa sui diritti di proprietà.

Così, mai, come quest'anno, la Giostra del Saracino di Sarteano, che il 15 agosto accende residenti e turisti, è celebrazione più che contesa. E' celebrazione della "presa del castello", al quale Francesco Borrelli, un artista del Poligrafico di Stato specializzato nel disegnare fran-

cobolli degli Stati esteri, ha ovviamente dedicato il drappellone per il vincitore della Giostra. E che il ministro della sanità Rosy Bindi, eletta da queste parti, ha solennizzato col piglio della condottiera pasionaria. Della Giostra del Saracino e del Castel-



Il Castello di Sarteano: il Comune l'ha acquistato dalla famiglia a cui apparteneva dalla fine del Quattrocento

lo, che al Comitato della festa sarà affidato, la Bindi è stata nominata principe per il prossimo anno. "Sarò al vostro fianco per tutto quanto sarà necessario" ha promesso, fiera, alla cena pirotecnica e in costume medioevale alla quale nel maniero hanno partecipato 400 persone.

Per Sarteano, riappropriarsi degli immensi saloni, dei bastioni, dei due ponti levatoi, del parco disseminato di lecce secolari, dove saranno realizzate attività culturali,

significa riappropriarsi di un pezzo della proprietà identità storica: il castello che sarteanesi valorosi difesero nel 1455 dall'assedio di Giacomo Piccinino, ferito e costretto a dirottare le sue brame di conquista su Cetona, e che persero nel giugno 1590. Al-

maniero.

Storia e Leggenda: Si racconta che nel XIII secolo Franco Lippi, il capo delle guardie del castello, incallito giocatore di carte, al culmine di una sorta di "raptus vizioso" imprecò verso il cielo con tono di sfida: "Anco gli occhi mi vò giocare". La punizione divina piombò subito: un raggio di luce fulminò sul Lippi, che perse la vista. E il giocatore del castello si trasformò in benefattore, peregrino ad assistere i bisognosi: fu proclamato Beato Franco da Grotti.

L'ultimo aneddoto: giorni fa Leo Lazzari, proprietario di parte di un torrione del più esterno delle tre cerchia di mura di Sarteano, ha trovato conficcata in un interstizio delle mura una freccia di dieci centimetri. Chissà quale segnale premonitore ci leggono i favoriti della Giostra del Saracino, Santissima Trinità con l'emergente Alfio Perugini o San Lorenzo con Vincenzo Crociani, che a Ferragosto dovranno saper far fronte alla voglia di vittoria di Giancarlo Betti per Sant'Andrea, Fabio Tamagnini per San Bartolomeo e Moreno Montini per San Martino. Gareggeranno tutti con una motivazione in più, quella di legare il loro nome di cavalieri valorosi alla storica impresa dell'anno: la riconquista del castello.

Dal giornale la Repubblica del 14 agosto 1997

IL DIFENSORE CIVICO QUESTO SCONOSCIUTO

(queste note esplicative sono state tratte dal libro di Anna Duchini "Dall'Ombudsman al Difensore Civico: l'esperienza Toscana", ed. Omnia Minima - Prato - 1994)

La figura giuridica del difensore civico ha antiche e solide tradizioni nell'ordinamento civico scandinavo (Ombudsman = uomo che fa da tramite) mentre da noi l'istituzione è nata in tempi recenti. In pratica è un controllore del potere amministrativo, un tutore degli interessi dei terzi nei confronti delle pubbliche amministrazioni con l'intento di voler avvicinare il cittadino al complicato meccanismo della pubblica amministrazione. Svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali segnalando abusi, disfunzioni,

carenze e ritardi nei confronti dei cittadini. Uno dei suoi compiti primari è quindi quello di vigilare sul regolare svolgimento delle pratiche presso l'amministrazione regionale, enti ed aziende da lei dipendenti segnalando ritardi e irregolarità. C'è da sottolineare anche il suo ruolo nel servizio sanitario nazionale quando interviene, su segnalazione dell'utente dei servizi delle USL, per la lesione di diritti o per insoddisfazione e la sua attività o consulenza per gli immigrati extracomunitari dimoranti in Comuni della Toscana. La presenza di questa figura sarebbe di notevole utilità. Purtroppo c'è un'eccessiva 'prudenza' (!?) da parte delle amministrazioni di prevedere questa istituzione e ancor più di attivarla, tanto che in Toscana - nonostante leggi e inviti della Regione - ne sono stati nominati appena 17.

MUSEO ETRUSCO

L'inaugurazione del Museo Etrusco, che era annunciata per il 21 Settembre, sarà fatta Sabato 27 Settembre p.v. Come già abbiamo pubblicato, sarà un Museo ricco e interessante, posto nel suggestivo ambiente medievale del Palazzo Gabrielli in Via Roma. Tra l'altro vi sarà fedelmente ricostruita una tomba recentemente scoperta nel nostro territorio.

LE ACQUE DI SARTEANO

Il sig. Artidoro Morgantini, per molti anni Direttore del Parco-campaggio delle Piscine, ci ha fatto rilevare che ancora una volta è stato fatto un grosso errore sulla quantità di acqua che sgorga dalle sorgenti della Società Bagno Santo: Non si tratta di 350 lt. al minuto, ma bensì di 350 lt. al secondo, vale a dire una quantità ben 60 volte superiore... Ci scusiamo per l'errore che era riportato in un articolo apparso su Metropol, giornale assai diffuso nella zona di Firenze.

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile
D. Mauro Franci

Redazione

Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli

Grafica e Stampa:

Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2100

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

LE NOSTRE BANCHE

La Banca di Credito Cooperativo di Chiusi, che tra l'altro contribuisce in maniera determinante alla nascita del Palazzetto dello Sport, ha dato un milione al Consiglio Pastorale per la buona riuscita della 29° Festa dell'Anziano, un milione agli Arrischianti e un milione alla Filarmonica.

La Deputazione del Monte dei Paschi ha dato 70 milioni alla Parrocchia Primiceriale di San Martino e Santa Vittoria, un milione agli Arrischianti e un milione alla Filarmonica.

Poli Primetta e le figlie, nell'anniversario di Lorenzo Isabella, hanno offerto £. 200.000 per la missione di Suor Fernanda in Brasile

NON SOLO SARACENO

Come ormai da oltre 15 anni, l'estate di Sarteano è stata ricca di avvenimenti culturali e ricreativi, così ricca da non permetterci che di farne un incompleto elenco, sperando di poter tornare in futuro sull'argomento per entrare nei dettagli e per rimediare alle sicure omissioni.

Il Festival Musicale, promosso dall'Amministrazione Comunale sotto la direzione artistica del M° Alberto Gori ha presentato dall'8 al 21 Luglio un ricco programma e si è svolto in 3 suggestivi ambienti: a Castiglioncello del Trinoro, a Santa Chiara e in Piazza San Lorenzo. Le musiche sono state eseguite dall'"Ensemble la Mascherata", dal "The Birkin Tree", dal "Nannecke Schaap Trio", dalla "Corale Polifonica Bagnolese" e dal "Quartetto A Rolla", con buon successo di pubblico e di critica.

Numerosi anche gli spettacoli nel gremito Parco delle Piscine; segnaliamo fra l'altro il Concerto del "Coro femminile dello Jutland del Nord" tenuto il 2 Luglio.

Gli Arrischiati sono stati come sempre molto attivi. Oltre ad aver partecipato con i giullari a tutte le manifestazioni folcloristiche di contorno alla Giostra, hanno organizzato la rassegna teatrale "Teatro sotto le stelle 97" all'Auditorium di Santa Vittoria. Le Commedie rappresentate, 'Il povero Piero' e 'L'uomo, la bestia e la virtù' sono state replicate più volte e sono state portate con successo anche a Chiusi e a Piazze. Numerosi e bravi gli attori: Alessandro Russotto, Alessandra Mazzetti, Francesco Fiorini, Livia Castellana, Adriano Mazzetti, Gabriele Valentini, Elena Cesarini, Ettore Carfora, Rosaria Ricci, Brunella Mosci, Andrea Tiezzi, Simone Rossetti, Andrea Billi, Misia Russotto, Francesca Costantini, Silvia Beligni, Costanza Tistarelli, Nicola Meloni, Diana Porro, Patrizio Laiali, Barbara Bologni, Rossana Grifoni, Massimiliano Morgantini, Andrea Castellana, Maria Pina Ruiu, Paolo Giannotti, Davide Pascucci. I registi sono stati rispettivamente Sergio Aguirre e Stefano Bernardini.

La Filarmonica è stata presente alle

Feste delle Contrade, oltre a fornire i suoi elementi per le 'chiarine' e per il 'Corpo dei musicisti' della Giostra.

Nel quadro dei Concerti su Organi storici, il 2 Agosto il noto organista belga Jan Vermeire ha eseguito nella Collegiata di San Lorenzo un applaudito Concerto, suonando anche musica che il maestro sarteanese Pietro Bandini, assai conosciuto in Germania ma poco in Italia e a Sarteano, aveva composto ai primi del secolo proprio su quello stesso storico organo.

I mercati estivi del Venerdì, la tradizionale Fiera di San Lorenzo durata fino a tarda sera, gli affollati mercati dell'antiquariato delle terze Domeniche estive hanno contribuito ad arricchire la viva estate sarteanese.

Fra le manifestazioni di contorno alla Giostra, segnaliamo le tradizionali feste di Contrada; la grande serata dell'8 Agosto in Castello nella quale il 'Principe' del 1996 Prof. Pierluigi Rossi Ferrini ha dato le consegne al Ministro della Sanità Rosy Bindi che ha assicurato di essere particolarmente disponibile - specie durante il suo anno di 'principato', alle necessità del Comune di Sarteano; la cerimonia di investitura si è svolta nella splendida cornice del Castello, davanti a 400 commensali in un banchetto rinascimentale che ha confermato la bravura del folto gruppo di donne che lavorano intorno alla Giostra. Questo era il menu: "bianco rosato, sapore di progneseccche, camellino di Bacco, cielo d'estate, misto d'impasto, coppa di

Venere, brodo saraceno, salsa de pavo, uccel di bosco con bacche di ginèpro acconcio, agnus delicias, splendide gemme dai molti sapori, striate foglie di fior guarnite, bocconi di Cupido, dolce nettare da spezie scaldato, sorsi di rose; un altro grande appuntamento è stato quello dell'11 Agosto, durante il quale è stato offerto a un foltissimo pubblico un eccezionale spettacolo che ha avuto il suo clou nella presentazione del Drappellone, magistralmente dipinto da Franco Borrelli, e la Tratta dei Bossoli che ha fissato l'ordine di entrata in campo delle Contrade.

Negli stessi giorni si è svolta con grande successo anche la consueta Festa dell'Unità.

L'Associazione 'Servi della gleba' ha offerto due serate di successo. Il Concerto Zappa Day al Campo Sportivo e la ricostruzione di un mercato degli anni cinquanta nel chiostro del Palazzo Cennini, nel quale i numerosi visitatori hanno visto donne filare la lana con il fuso, falegnami e fabbro ferrai al lavoro, ricamatrici, telegrafisti vecchio stile ecc.

Nella sala polivalente del Comune e nei locali di San Francesco, interessanti mostre hanno arricchito l'estate sarteanese.

La pro loco, oltre a promuovere e ad appoggiare varie iniziative, ha tenuto aperto l'Ufficio Turistico in Corso Garibaldi, dal quale sono passate come sempre molti centinaia di turisti italiani e stranieri.

UN MODERNO RAPIDO MEZZO DI COMUNICAZIONE

Navigando su Internet. il nostro collaboratore dott. Adelchi Furbatto, dallo Swaziland (uno Stato al confine con il Sud Africa e il Mozambico) dove lavora, ha comunicato con Montepiesi per avere 'notizie di giornata'.

Poco dopo la fine della Giostra, per esempio, saputo che aveva vinto San Bartolomeo, ha manifestato la sua gioia scrivendoci 'samba, samba'.. E così tempo e spazio si restringono sempre più, anche tra continenti diversi.

I MESTIERI DEI NOSTRI NONNI

I CARRAI

Giudino, il Bernetti, Poldo di Castello, Ghino...: chi erano costoro? Erano carrai. Oggi questo mestiere non c'è più, perché i carri agricoli sono stati soppiantati dalle macchine, e restano qua e là, in parte abbandonati a marcire e in parte rimessi a nuovo per qualche museo. E restano anche le vecchie carrette: una, grande e bella, la conserva Dorino, cioè il sig. Artidoro Morgantini. Gliela fece Ghino, nel 1950. Ghino Fastelli era un uomo tutt'fare, che scrisse anni fa su Montepiesi una pagina delle sue memorie. Giudino, Giovanni Rosati padre di Bruno e nonno di 'Osa', lavorò insieme al cognato Rodrigo Olivieri che poi si trasferì in alta Italia rimanendo nostro fedele lettore. Leopoldo Buoni, detto Poldo di Castello era il padre di Bruno detto Fantomas, e aveva fatto il carraio in un altro paese. Il Bernetti era padre di Maria e nonno di Piero Cesarini, detto Piero di Cecco. Aveva la bottega in Via del Moro, uno degli angolini più suggestivi di Sarteano.

Il lavoro di un buon carraio era pesante e non era facile: per fare un carro spesso c'era della collaborazione anche di altri membri della famiglia. Oltre alle parti di ferro, c'erano tutte quelle



in legno e il legno doveva essere lavorato con seghe, asce e pialle e infine verniciato; In quest'ultima operazione la vena artistica del verniciatore si sbizzarriva e i carri variavano dall'uno all'altro. Nei poderi c'era spesso il 'secondo carro' come oggi ci sono nelle famiglie le 'seconde macchine'. C'era il carro che serviva solo per la campagna, e quello che si utilizzava per portare i prodotti ai mulini o ai frantoi e in fattoria o per le passeggiate del fattore o dei padroni e per l'addobbo in feste

particolari.

La bottega del carraio - quella di Giudino era all'inizio di Via Marconi, sulla sinistra andando verso Porta San Martino - era in genere pulita e ordinata, e ogni oggetto era al suo posto. C'era un senso di pulito che non era possibile trovare, in genere, nella bottega del fabbro ferraiolo. Per fare un carro ci volevano più giorni. Accurata era anche la ricerca del legno, e in genere si utilizzava l'acacia per fare la stanga, il noce massello per il mozzo e il frassino per i raggi delle ruote per le 'banche', cioè per i pezzi che tenevano uniti i raggi. Il legno doveva essere ben stagionato, e la pianta doveva essere tagliata a luna calante.

Il momento più delicato era quello della cerchiatura delle ruote. La ruota di legno già montata era incastrata nel cerchio di ferro, portato a temperatura alta con il calore del fuoco. Qui spesso il carraio cercava la collaborazione del fabbro, e Giudino si rivolgeva al Mimmi (Emilio, padre di Orlando e nonno di Giulio Aggravi) che aveva la bottega vicina, dove ora è la sede della Giostra del Saracino. Veniva sfruttato il principio della dilatabilità del ferro al calore,



Ghino Fastelli carraio e fantino del Saracino

(Segue a pag. 17)

(Segue da pag. 16)

e quando il cerchio era ben infuocato era avvolto a fasciare il legno che poi, con il raffreddamento rimaneva compresso fino a formare un blocco unico che, se il lavoro era fatto bene, durava per sempre. Il posto prescelto per questa operazione era quello degli 'spartitoi' che, come gli anziani sanno, erano pressoché al termine dell'attuale Via Campo dei fiori.

Il passaggio dai carri agricoli (tirati dai buoi) ai trattori è stato un salto di qualità incredibile, ma come sempre non c'è rosa senza spine. Basti pensare al ribaltamento dei carri confrontandolo con quello dei trattori o dei veicoli a motore; le conseguenze sono di gran lunga più tremende, e troppo spesso si legge di infortuni mortali.

I più noti carrai di Chiusi erano i Rocchi, che avevano la bottega alla Cimina; i membri di un'altra famiglia, Mencucci, sono tuttora detti "carraini" per il mestiere dei loro avi.

Gli ultimi carrai di Sarteano hanno cessato il lavoro circa 40 anni fa.

Ringrazio Giuseppe Bernardini e gli altri lettori che mi hanno aiutato per questo servizio.

Carlo Bogni

SARTEANO E I CALZOLAI

Così ci scrive Giorgio Gentili (figlio di 'Gingino').

Egregio Direttore,

venuto a conoscenza con ritardo dei suggestivi articoli sui calzolai di Sarteano mi permetto scriverle due righe relative all'ultimo periodo dell'articolo pubblicato nel n°1/97 dove vengono a ragione citati 'Gingio' (Angelo Gentili) ed il figlio Emilio detto 'Gingino' rispettivamente nonno e padre del sottoscritto.

Vorrei soltanto aggiungere questo: la carriera di mio padre non finì come direttore del famoso Laboratorio Ugo Ferrini.

Dopo la fine della guerra il vecchio titolare si ritirò e mio padre rilevò l'attività conducendo in proprio il lavoro che prima era a livello aziendale dato il notevole numero di clienti che volenti o nolenti portavano stivali, e invece dopo fu veramente artigianale.

Devo dire che il lavoro non è mai mancato: un gran numero di cavalieri dilettanti o professionisti, anche stranieri, erano nostri clienti come ad esempio i famosi fratelli D'Inzeo, Oppes, Mancinelli ecc.

La squadra di 'dressage' che vinse

l'oro alle Olimpiadi di Tokio (1964) calzava i nostri stivali.

Sarebbe veramente difficile elencare tutti i campioni passati per le mani di mio padre, inoltre in parecchi film si vedevano i nostri stivali: per esempio 'Guerra e pace' dove gli stivali li avevano Henry Fonda e Mel Ferrer ed altri a cui io stesso presi le misure.

L'attività è cessata nel Gennaio 1971, con la morte di mio padre, che nel frattempo era stato insignito, dal Presidente della Repubblica, dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Una piccola annotazione: il sottoscritto, allora coadiutore nel negozio, per ben due volte, nel 1955 e 1958 si recò in loco a prendere le misure per gli stivali ad un Presidente di una Repubblica Centro-americana (a quei tempi il volo durò...22 ore solo per arrivare a New York ed ero solo a metà strada...

Tanto mi sono permesso, pensando di doverlo alla memoria di mio padre, sempre legato a Sarteano suo paese di origine, e unanimemente riconosciuto come un maestro ineguagliabile nel lavoro come nella vita.

La ringrazio per la sua attenzione.



Tre 'colonne' della Banda

Silvio Parricchi ha desiderato ricordare il suo carissimo amico Ugo Parrini - con lui nella banda, nel lavoro alla Cartiera e nel tempo libero - pubblicando una simpatica fotografia del Settembre 1966.

La foto riprende tre 'colonne' della Banda del dopoguerra: da sinistra Donato Banchi, Silvio Parricchi e Ugo Parrini, con i loro strumenti (bombardino e ofleide). Fra gli altri si riconoscono anche Gino Bartoli e Giorgio Sarteanesi.

55 ANNI DI MATRIMONIO

Rallegramenti a . . .

UMBERTO PIPPI

e

ZAIRA RAPPUOLI PIPPI

che il 27 Settembre festeggiano ben 55 anni di matrimonio.



RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Mazzuoli ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la morte della loro cara

AGGRAVI LUCIA

e in particolare ringraziano il dott. Roberto Falomi per la premurosa assistenza prestata nell'ultima malattia



I familiari ricordano a parenti ed amici il loro caro

FE' GINO

deceduto a Roma il
16.7.1997



RINGRAZIAMENTO

La famiglia FERRETTI ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

LUISA (PETRA)

e in particolare ringrazia il dott. Massimo Rinaldi per l'affettuosa competente assistenza prestata nell'ultima malattia.



ANNIVERSARIO

La moglie, la figlia e i parenti tutti ricordano a quelli che lo hanno conosciuto, il loro caro

EROS BORINI

nel 25° anniversario (24 Settembre) della prematura scomparsa.



Montepiesi vuole ricordare ai suoi lettori, a un anno dalla scomparsa (17.6.96), il

Dott. ALESSANDRO NARDI

medico condotto di Sarteano per oltre 30 anni, anch'egli benemerito del nostro paese per l'impegno profuso non solo nella professione - ma anche in varie istituzioni pubbliche (basti citare la Giostra e la Pro loco).

**IN RICORDO
DELLA MAESTRA
MARISA QUINTI**

Così ci scrive da Cetona il nostro affezionato lettore Cav. Pasqualino Quinti, il più anziano Capitano vittorioso della Giostra del Saracino:

"Da lungo tempo, ormai, sono ammalato e, se ciò non bastasse, il 18 Maggio u.s. mia moglie è deceduta dopo brevissima incurabile malattia.

Tutto ciò mi ha distratto dall'abituale partecipazione alle vostre spese, ricevendo - tuttavia - il periodico che vedo sempre più completo ed interessante. Della qual cosa vi ringrazio.

Allego una necrologia di mia moglie (nata ad Arezzo il 12/04/24), lasciando a Voi ogni libera opportunità di sintetizzare l'articolo in considerazione del fatto che sia nella pur breve permanenza a Sarteano e sia per il lungo precariato ivi svolto nelle Scuole Elementari aveva nella popolazione trovato ampi consensi.

Passando all'abituale mio interesse per la 'Giostra del Saracino', mi limito, questa volta, ad augurare sempre migliori successi e - lasciatemelo dire - specie per la Contrada di San Martino di cui fui Capitano.

Con rinnovata stima per il corpo redazionale e per l'amico Lazzeri porgo i più cordiali saluti.

Pasqualino Quinti

L'articolo che ricorda la Maestra Marisa Quinti è apparso nell'Araldo Poliziano. Ci permettiamo di accogliere il suggerimento del nostro caro lettore, Il periodico diocesano ha dedicato alla sig.ra Quinti ben 4 colonne, e l'articolaista Italo Ventosi ha tracciato le tante benemerenze della scomparsa, iniziando dai primi anni del dopoguerra quando questa sua collega collaborò all'opera di ricostruzione dedicandosi con competenza e passione alle scuole popolari che, dopo le ore 20, raccoglievano tutti quelli - ed erano moltissimi - che volevano uscire dalla diffusa analfabetizzazione.

Maria Luisa Zoi, chiamata affettuosamente Marisa, svolse questa preziosa missione a Cetona (la terra dove poi si fermò fino alla morte), a San Casciano, a Chiusi e a Sarteano, per circa 20 anni di supplenze che caratterizzarono il suo precariato di insegnante fuori ruolo, lasciando segni profondi nel cuore di innumerevoli alunni, grandi e piccoli, per le sue tante doti morali, intellettuali e socio-culturali.

Montepiesi si fa portavoce di tutti quei lettori che hanno conosciuto e apprezzato questa insegnante 'd'altri tempi'.

NELLA LUCE DEL VOLTO DI DIO

Suor M. Bernardetta Mazzon ci ha lasciati nel cuore della notte, il 17 maggio 1997, purificata da lunga sofferenza: il suo volto esprimeva patire e insieme beatitudine.

Nata nel 1913 a Santa Maria di Non (PD), è entrata nell'Istituto giovanissima, 18 anni, con l'unico desiderio di farsi santa.

Nel 1936 ha emesso la Professione Religiosa con tanta gioia e entusiasmo. E' stata una delle prime discepole di Madre Mastena, con Lei ha condiviso le pene, le gioie, le fatiche della nascente Congregazione delle Religiose del Santo Volto, e dalla stessa Fondatrice ha attinto la costante ricerca del Volto di Dio nel quotidiano e la forza della fede che ha dimostrato per tutta la vita senza stanchezze.

S. Erasmo (VE), fu la sua prima missione, dove andò come Superiora e dove svolse la sua azione educativa e pastorale tra i bambini della scuola materna e tra la popolazione bisognosa dell'isola.

Mandata poi a Sarteano (SI), operò con zelo a favore di quella comunità cristiana e in particolare accogliendo con le stesse premure di una mamma, le orfanelle che nel dopo-guerra erano numerose.



Suor M. Bernardetta Mazzon

*Molti l'hanno
conosciuta.*

*Tutti le dobbiamo
riconoscenza.*

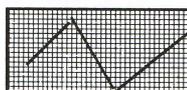
*Ricordiamola al Signore
perchè Lui la rimeriti*

8 ANNI FA MORIVA IL MARCHESE BARGAGLI

E' giusto ricordare il Dott. Guidone Bargagli Petrucci, che morì il 19 Settembre 1989. E' giusto perché un benemerito di Sarteano, a cui era legato da grande affetto, e a Sarteano ha lasciato notevoli tracce di sé. Sono sufficienti due esempi: per la formazione umana e cristiana dei giovani ha lasciato i locali del Centro Pastorale Suor Vera, stralciandoli dal resto del suo 'Palazzo' in momenti in cui, per far fronte con la consueta onestà ai suoi impegni, aveva bisogno di realizzare quanto più possibile. E a lui si deve il fiore all'occhiello di Sarteano, quel Parco e quel Campeggio a cui Sarteano deve le maggiori speranze di un futuro.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Aggravi Benito, Ricci Eschilo, Ceci Elvira, Paganelli Paola, R.G., Rossi Armida, fam. Pippi Umberto, Olivotti Umberto, Vito Fiorentino, Innocenti Lorenzo, Mangiavacchi Novilio, Bezzini Mario, N.N., Natalicchi Tina in m. del caro marito Agostino, Meloni Bruna, Marcantonini Iliana in m. di Meloni Fulvia, le famiglie Mazzuoli in m. di Aggravi Lucia, Bertini Maria Antonella, Pepi Angela, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, fam. Ferretti nel trigesimo della cara Luisa, Chierici Fernanda, Castriotta Buoni Silvana, Giannotti Gina, Quinti Pasqualino in m. della moglie Marisa, Santoni Caterina, B.U., fam. Borini in m. di Eros, Dinetti Dialmo in m. dei suoi defunti, Betti Luca, Bonsignori Torquato e Liana, Suor Vittoria Perugini, Fanciulli Gregoriani Lucia, Cresti Maria Vera, Tamagnini Ilva di Livorno in m. dei genitori, Cernuto Carmine, Betti Enzo, Favetti Giancarlo, Rossi Aldo di Parma, Passacantili Giulia, Perugini Eros di Milano, Cioncoloni Assunta di Milano, Cioncoloni Amos di Corsico, Canuti Fabio, Burani Roberto di Milano, Luciola Anna, Aggravi Vasco, Pierini Gianbattista, fam. Morgantini Nomberto, Favetti Assunta, M.M., Del Buono Dino di Frascati, Rossi Enzo, fam. Ottavia in m. dei suoi morti, Brusa Nunziata.



STATISTICHE

MESE DI LUGLIO 1997

Matrimoni: Van Der Voort Gerardus Petrus e Verkade Brigitte, Painca Viorel e Contra Mirella-Claudia, Della Lena Marco e Pifferi Claudia, Perugini Giorgio e Ciavarrini Daniela.

Nati: Terrosi Lorenzo di Paolo e di Mazzuoli Fiorisa, Magliozzi Leonardo di Massimo e di Mangiavacchi Cinzia.

Morti: Aggravi Lucia (87), Severini Emilio (66), Parricchi Armida (84), Sarteanesi Alfredo (88), Frizzi Angela (85), Baldoni Amelia (83), Falsetti Franco (66).

Immigrati 7

Emigrati 4

Popolazione 4471

La Biblioteca di San Lorenzo e del Comune di Sarteano ha pubbli-

cato, come preannunciato da Montepiesi, il suo secondo quaderno: "MEMORIE STORICHE DI SARTEANO" del Cav. Fanello Fanelli. E' la ristampa del più sistematico scritto sulla storia del nostro paese, pubblicato nel 1891 a Perugia dalla 'Privata Stamperia Astrone'.

Curioso è ricordare che nel 1892 apparve una seconda edizione, con alcune modifiche, edita dalla stessa 'Stamperia' dal significativo nome. Entrambe le copie sono conservate in un archivio privato locale.

La ristampa è arricchita da 'note ed appendice' a cura di Luca Aggravi, un giovane di Sarteano

DUE LIBRI SU SARTEANO

appassionato studioso e ricercatore storico e sono proprio queste note e questa appendice che contribuiscono a fare di questa ristampa - finora nota solo a pochi - un'opera particolarmente interessante, che non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca di chi ama la storia patria.

La pubblicazione sarà presentata ufficialmente entro l'anno, e entro l'anno sarà presentato anche un altro volume che non mancherà d'interessare chi ama Sarteano, e in particolar modo chi desidera ricordare alcune vicende degli anni trenta e quaranta, gli anni d'infanzia che l'autore, Mario Brogelli, figlio di una delle

'Donzelle', ha passato nel nostro paese.

La pubblicazione si intitola

"SARTEANO un paese una vita", ed è stato pubblicato nel Luglio 1997 dalla 'Zincografica fiorentina' di Firenze per le Edizioni Zeta.

Il titolo stesso dà l'idea della sostanza dei tanti episodi, anche autobiografici, scritti da un sarteanese che nutre un raro affetto per la sua terra, affetto che ha dimostrato in tutta la vita, anche se dal 1946 vive nel capoluogo toscano.

Il patrimonio bibliografico del nostro paese si arricchisce dunque di due preziose testimonianze, e Montepiesi si congratula con tutti quelli che hanno a cuore l'elevazione culturale della nostra gente.

Dal Corriere di Siena

L'associazione Giostra del Saracino si è riunita ieri per discutere del programma SI PREPARA IL GIOCO DELLA PUGNA FRA LE NOVITA' UNA SFIDA AD ARCO NUDO

SARTEANO - L'associazione Giostra del Saracino si è riunita ieri sera per discutere del "Gioco della pugna" che si terrà domenica 28 settembre al castello. Lo scorso anno la manifestazione riscosse notevole successo, sia per la cena rinascimentale nel palazzo Fanelli, sia per la presenza degli Umbri musicisti e gli attori della Nuova accademia degli Arrischiati. Ancora una volta le donne dell'associazione stupirono per la ricchezza del menù interamente costituito da piatti tipici dell'epoca. Momenti importanti furono i tre giorni del "Gioco della pugna", "Lo strascico della regina" e la santa messa di Riconciliazione. Al Gioco della pugna si presentarono il primo novembre quindici arcieri, tra questi sei campioni italiani, un vice campione europeo ed un atleta arrivato nono ai mondiali. Come Carlo Bogni scrisse nel Montepiesi - giornale locale - "in mattinata mentre i nostri sbandierati con i tamburini e le chiarine davano spettacolo in piazza, il sindaco

ha estratto a sorte gli accoppiamenti con le contrade e il caso ha voluto che Azzurra Lorenzini fosse accoppiata proprio con la sua contrada. La gara è stata spettacolare anche perchè incerta fino alle due ultime prove, quando gli arcieri hanno tentato di centrare il bersaglio posto sopra ai merli del castello. Dopo la brillante "partenza" di Santissima Trinità e San Lorenzo, quest'ultimo ha prevalso proprio all'ultimo tiro.

La rappresentazione dello "Strascico della Regina" con il magnifico scenario del castello, ha strappato rinnovati applausi verso gli attori della Nuova accademia degli Arrischiati, sempre all'altezza della situazione. Come sempre, il coreografo di tutta l'iniziativa è stato Marzio Faleri, al quale va il merito dell'ottima riuscita. Il grande corteo storico, uscito da uno dei due ponti levatoi del castello, la sera del 1° novembre, si è portato in San Francesco per la santa messa di Riconciliazione, durante la quale è stata benedetta la nuova stanza di

San Rocco, il santo in onore del quale la Giostra del Saracino è stata portata avanti nei secoli.

Ben oltre mille persone hanno varcato nei tre giorni il cancello del castello, a conferma dell'importanza che potrà avere il vecchio bel maniero per l'economia socio-culturale di Sarteano".

E' stato annunciato, proprio ieri dal presidente dell'associazione Sergio Cappelletti che quest'anno nell'ambito del Gioco della pugna ci sarà una sfida ad arco nudo affettuato dai cinque capitani di contrada.

Mariavittoria Peccatori

IL 22, 23, 24 FESTA DELLA VITTORIA

San Bartolomeo ha fatto le cose in grande. I momenti clou sono stati la S. Messa di ringraziamento a Sant'Alberto preceduta dal concerto della Società Filarmonica e da giochi di bandiere, il cenone ed i fuochi d'artificio per la prima volta partiti anche dal magnifico scenario del Castello.